

# Alternativa Libertaria

## 1914-2014 Il grande massacro

“Tutte le volte che c'era un attacco arrivavano i carabinieri. Entravano nelle nostre trincee, i loro ufficiali li facevano mettere in fila dietro di noi e noi sapevamo che - quando sarebbe stata l'ora avrebbero sparato addosso a chiunque si fosse attardato nei camminamenti invece di andare all'assalto. Questo succedeva spesso. C'erano dei soldati, ce n'erano sempre, che avevano paura di uscire fuori dalla trincea quando le mitragliatrici austriache sparavano all'impazzata contro di noi. Allora i carabinieri li prendevano e li fucilavano. A volte era l'ufficiale che li ammazzava a rivoltellate.”

La testimonianza di un colonnello, riportata da Cesare De Simone nel suo “L'Isoszo mormorava”:

“Nel marzo 1916 il mio comandante di divisione, al quale riferivo per telefono le ragioni per cui una operazione ordinata non poteva riuscire e si sarebbe avuto un macello, osservò che di carne da macello da darmi ne aveva quanta poteva abbisognare; risposi che facevo il colonnello non il macellaio; s'interruppe il telefono: un ordine scritto mi ordinò l'onerosa operazione”.

Cento anni dopo ancora la retorica continua a mascherare l'immane strage che quella guerra rappresentò per i soldati mandati al fronte, e i veri e propri crimini contro l'umanità perpetrati, in larga parte, dai vertici militari e dagli ufficiali contro quella massa di sventurati che ebbe la sfortuna di trovarsi in trincea.

Furono 5 milioni e 200.000 i richiamati alle armi, più di 600.000 i morti: i feriti furono più di un milione e mezzo, tra questi 500.000 rimasero mutilati o invalidi permanenti.

Per “convincere” i soldati, ridotti a vera e propria “carne da cannone” a tale tattica assurda fu necessario istituire una rigida disciplina, fatta di processi sommari e ad esecuzioni sul campo, veri e propri omicidi giustificati dalle necessità della guerra.

Perché durante la Prima Guerra mondiale, la renitenza e la diserzione acquisirono dimensioni di massa.

E la mano del potere fu pesantissima per cercare di imporre la disciplina necessaria a mandare al macello un'intera generazione di proletari, sacrificati dall'insipienza e dall'arroganza delle classi dominanti per la speranza di allargare ad est (il Trentino,



## EXPO 2015 - Nutrire il capitalismo energie per lo sfruttamento

Abbiamo davanti a noi 6 mesi per denunciare tutte le nefandezze dell'Expo 2015 di Milano, per mobilitarci in difesa dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori, per la diffusione di un progetto alternativo di agricoltura.

Questo mostro finanziario ha già sputato truffe, affari, debiti, sfruttamento, repressione e fame camuffata da nobili scopi alimentari.

La truffa: gli investimenti previsti si sono ridotti da 20 a 3 miliardi di euro, quelli sul sito prescelto, tra Milano e Rho, da 4 miliardi a 800 milioni. Sono scomparsi il canale e i campi coltivati...sono rimasti solo cemento e padiglioni temporanei.

Gli affari: il sito di Expo, pari ad 1.000.000 mq, che come suolo agricolo era valutato 16 euro/mq, è stato venduto dai suoi proprietari a 164 euro/mq alla Arexpo, società pubblica fondata da Comune e Regione, che lo ha acquistato come terreno edificabile. Arexpo si è indebitata con le banche per oltre 300 milioni da restituire nel 2016. Affari anche per gli appalti da centinaia di milioni di euro sul sito Expo 3, sui trasporti (linea 5 della MM, la Bre-Be-Mi e altre autostrade); per la pletera di alti burocrati e consulenti mobilitati da società Expo, Comune, Regione, Alta Autorità anti-corrruzione..., per spartirsi i fondi e controllarsi a vicenda. Affari postumi per gli speculatori immobiliari, quando tra 6 mesi metteranno le mani a basso prezzo, su un'area perfettamente attrezzata e infrastrutturata, pronta per costruirci l'ennesimo quartiere di case e uffici di lusso.

I debiti: il Comune di Milano si è indebitato non solo per finanziare l'acquisto dell'Area Expo, ma

anche per effettuare tutte le opere al servizio di Expo (strade, Linea 5 della MM,...) Questo debito verrà scaricato su aumenti di tasse locali, di tariffe e con tagli dei servizi.

Lavoro non pagato e supersfruttato: Expo 2015 è un'occasione d'oro per sperimentare nuove forme di sfruttamento, basate sul lavoro semi-gratuito o gratuito, con orari senza fine e sotto il ricatto di norme anti-sciopero, perché qualsiasi tentativo di difesa dei lavoratori viene considerato criminale e anti-nazionale. Un accordo del luglio 2013 tra società Expo e sindacati confederali prevede di assumere solo per qualche mese 800 apprendisti e stagisti: cioè a paga ridotta o senza paga, con il solo rimborso spese. A cui aggiungere 18.500 “volontari”, che dovrebbero lavorare gratis, ciascuno per due settimane di 40 ore, per “accogliere” i visitatori, durante i sei mesi di Expo. La miriade di imprese di trasporto, ristorazione, logistica, spettacoli, ecc..., utilizzerà manodopera temporanea, appaltata da cooperative ed agenzie di lavoro interinale, oppure lavoratori in nero o assunti a termine grazie al Jobs Act. Altro che 200.000 posti di lavoro!!

Controllo statale: installate 550 telecamere ed una nuova centrale della Polizia Locale; opereranno 2500 poliziotti, carabinieri e finanziari in più di quelli presenti, più 600 militari per il controllo del sito; si prevede che la magistratura debba far fronte a 100 processi per direttissima in più al giorno. Il governatore Maroni ha richiesto di sospendere il trattato di Schengen (libera circolazione nello “spazio europeo”) durante i sei mesi di Expo.

Nutrire il pianeta?: il “nobile” pretesto per Expo 2015 è una vera e propria menzogna; centinaia di milioni di esseri umani vivono nell'indigenza ed in uno stato di noce e deprivata alimentazione, semplicemente perché le imprese agro-alimentari hanno a

## Nel mondo

Quest'anno 129° anniversario del Primo Maggio, giornata internazionale dei lavoratori.



Nonostante i continui attacchi alla capacità dei lavoratori di organizzarsi ed opporsi alla attuale crisi economica globale, milioni di lavoratori sono scesi in strada in tutto il mondo.

Nella regione dell'Asia del Pacifico, ci sono state manifestazioni in Australia, Indonesia, nelle Filippine, Cambogia, Bangladesh, e Pakistan, per ricordarne alcune. Purtroppo a Kuala Lumpur - Malaysia, Seoul - Corea del Sud e ad Istanbul - Turchia i lavoratori sono stati attaccati dalla repressione della polizia con molti lavoratori feriti ed arrestati.

Il giorno del Primo Maggio, giornata internazionale dei lavoratori, una terrificante scoperta ha rivelato che un immigrato del Bangladesh è stato trovato vivo in una fossa comune che conteneva i corpi di almeno altri 30 lavoratori. Questa fossa comune si trova nella giungla meridionale del distretto di Sadao, nella provincia di Songkhla, al confine con la Malaysia. Il lavoratore sopravvissuto era stato seppellito con gli altri e lasciato lì a morire. Questo sterminio di massa dimostra la tremenda realtà del sistema capitalista che costringe i lavoratori a viaggi pericolosi pur di trovare un qualche lavoro per sopravvivere.

In Cina, mentre i sindacati sono sotto stretto controllo, crescono l'attivismo e l'organizzazione sindacale indipendente insieme al crescere delle proteste contro i bassi salari, contro la mancanza di norme di sicurezza e contro i lunghi orari di lavoro. Recentemente ci sono stati scioperi di alto profilo nella fabbrica di borse Cuiheng a Zhongshan e nella fabbrica di scarpe della Yue Yuen Industrial Holding a Shenzhen. Grazie alla diffusione dei social media, le notizie sugli scioperi sono prontamente pubblicizzate. Questa maggiore determinazione nel rivendicare i propri diritti si sta estendendo anche alla società civile come si è visto con le recenti proteste di massa nella città di Luoding. Lo sfruttamento dei lavoratori immigrati nei paesi del Golfo nell'Asia occidentale è sempre più ben documentato con la denuncia di lavoratori sottoposti a lunghe giornate di lavoro con salari terribili. Il costo in termini di morti e di feriti viene tenuto nascosto il più possibile fino a che non succede un ulteriore disastro che rivela la verità. Questa settimana, un centro convegni in costruzione nella città di Buraydah, è crollato seppellendo oltre 50 lavoratori ed uccidendone almeno 11. La maggioranza di questi lavoratori pro-

anarkismo.net

Stampato in proprio  
c/o piazza Capuana 4 61032 Fano  
per contattare la redazione  
www.fdca.it  
per le foto grazie al KAS e a RANDAGIAA



## 1915-1918 Il grande massacro

le isole della Dalmazia, Gorizia) il giovane Regno d'Italia.

I tribunali militari istituirono 100.000 processi per renitenza (nei confronti di chi non si era presentato) più altri 370.000 a carico di emigrati (!), 60.000 a carico di civili, ben 340.000 contro militari alle armi, per lo più per diserzione e rifiuto

Almeno un soldato su 12 fu processato; i fucilati dopo regolare processo furono tra i 750 e i 1500 (i dati non sono univoci). Ma ben più numerosi furono i fucilati sul campo per un semplice ordine di un superiore, o quelli uccisi in battaglia al minimo accenno di fuga.

Questo tipo di esecuzioni non è calcolabile, certo fu frequente, come pure furono frequenti le decimazioni, ovvero le fucilazioni eseguite per "dare l'esempio".

In tutto si calcola che circa il 15% dei cittadini mobilitati ed il 6% di coloro che prestarono servizio furono oggetto di denuncia: i processi celebrati prima della amnistia del 2 settembre 1919 furono 350.000 con



140.000 condanne e 210.000 assoluzioni. La giustizia penale in guerra era affidata ad un ufficio appositamente costituito: il "reparto disciplina, avanzamento e giustizia militare". La prassi di tale ufficio fu ispirato dal principio della "giustizia punitrice": tutti dai presidenti agli avvocati ai giudici furono incitati alla maggior severità possibile, e si comportarono di conseguenza.

Su 170.000 condanne ben 40.000 comportarono pene superiori ai 7 anni. Di queste, come abbiamo visto, le condanne a morte furono 4.000 e quelle all'ergastolo ben 15.000.

I giudici si piegarono totalmente ai bandi del Comando supremo e ne furono dili-

genti esecutori. Esisteva un meccanismo ben preciso costituito da pressioni sui tribunali, pressione sugli avvocati perchè si adeguassero alle richieste, il tutto sotto la minaccia di rimozione dall'incarico.

Più la Grande Guerra andava avanti, più gli episodi di crudeltà si moltiplicarono. Ovunque si verificassero disordini, piccole proteste o episodi di insofferenza verso le decisioni prese dai superiori si assistette a delle condanne a morte.

Nei casi di un reato commesso da un gruppo di soldati (come una brigata), la strada prescelta era quella della decimazione.

Uno dei casi più celebri fu quello della Brigata Catanzaro, avvenuto a Santa Maria la Longa nel luglio del 1917. I soldati, dopo aver combattuto in prima linea sul Carso isontino, sull'Altopiano di Asiago e poi nella zona del Monte Ermada, furono trasportati nelle retrovie a riposare.

Gli uomini erano stremati: da molto tempo le licenze erano state sospese e la difficile vita in trincea li provò notevolmente.

Dopo pochi giorni, anziché essere trasferiti in un settore più tranquillo, fu loro ordinato di riprendere la strada verso il terribile Monte Ermada. A quel punto scoppiò la rivolta: 9 soldati e due ufficiali vennero colpiti a morte e solo l'intervento dei blindati e dell'artiglieria leggera fermò l'ira della Brigata Catanzaro.

Ristabilita la calma, i comandi militari decisero di dare un messaggio esemplare: 12 soldati, scelti a caso, vennero giustiziati e 123 furono mandati davanti al Tribunale Militare.

A cento anni di distanza, noi ricordiamo le vittime di quei massacri, i civili e tutti coloro che, seppure chiamati alle armi, spinti dall'amore per la vita, dai propri ideali o anche solo dall'istinto di sopravvivenza, ebbero il coraggio di ribellarsi agli ordini, di scappare, di non rendersi carne da macello.

### O Gorizia tu sei maledetta

*Si stima che la battaglia di Gorizia (9-10 agosto 1916) sia costata la vita a 50.000 soldati e 1.759 ufficiali italiani (862 ufficiali e 40.000 soldati quelli di parte austriaca). Nacquero per l'occasione alcune canzoni popolari; la più celebre "Gorizia tu sei maledetta" scritta da un anonimo militare. Questo canto - che faceva rischiare la fucilazione ai soldati sorpresi ad intonarlo - ha, verosimilmente, conosciuto nei decenni l'amputazione di una strofa - «Traditori signori ufficiali / che la guerra l'avete voluta, / scannatori di carne venduta / e rovina della gioventù» - che sottolineava, oltre al carattere pacifista, una netta connotazione di classe. Uno scandalo determinò, quindi, nel 1964 la presentazione della versione originale della canzone al "Festival dei due mondi" di Spoleto quando Michele L. Straniero e Fausto Amodè (subito denunciati per "Vilipendio delle Forze armate") osarono cantare la versione originale della canzone. (<http://www.centoannidiguerra.org>)*

La mattina del cinque d'agosto si muovevan le truppe italiane per Gorizia, le terre lontane e dolente ognuno si partì

Sotto l'acqua che cadeva a rovesci grandinavano le palle nemiche su quei monti, colline e gran valli si moriva dicendo così:

O Gorizia tu sei maledetta per ogni cuore che sente coscienza dolorosa ci fu la partenza e il ritorno per molti non fu

O vigliacchi che voi ve ne state con le mogli sui letto di lana schernitori di noi carne umana questa guerra ci insegna a punir

### Nel mondo

veniva dal Pakistan. Purtroppo questi morti non sono casi isolati e riflettono lo sfruttamento salvaggio che i lavoratori immigrati devono affrontare in questi paesi.

Samsung, la grande compagnia coreana, si è fatta una pessima reputazione per il suo atteggiamento anti-operaio mettendo i profitti al di sopra della sicurezza dei lavoratori. Dopo molti anni di lotta alla Samsung, gli attivisti sindacali iniziano a sperare che la situazione possa migliorare.

Gli sviluppi più recenti della battaglia per le indennità dovute agli operai rimasti uccisi a causa delle insicure condizioni ambientali in

fabbrica, hanno dimostrato che la Samsung non intende seriamente portare dei miglioramenti per le vite dei lavoratori.

La lotta per avere giustizia prosegue. Sono passati 2 anni dal più grande massacro di lavoratori a livello mondiale verificatosi a Dhaka, causato dal crollo dell'edificio del Rana Plaza. Nell'edificio c'era un certo numero di fabbriche tessili con oltre 1100 operai tessili che restarono uccisi nel crollo. Centinaia furono anche i feriti.

Le indennità per i parenti dei morti e dei sopravvissuti sono state erogate con enorme lentezza mentre non è ancora iniziato il processo ai proprietari ed ai costruttori del Rana Plaza.



### Palestina-Israele

La crescente pressione operata dalla campagna B.D.S. non solo preoccupa la classe dirigente israeliana, ma ne ha già provocato una spaccatura. Che si era manifestata nelle dimissioni del governo di Netaniahu e nell'indizione di nuove elezioni. L'esito è stato persino peggiore per lui. Ha perso la maggioranza all'interno della destra. Il suo 61% (contro il 59%) è stato ottenuto solo coalizzandosi con il centro-destra di Kakhlon che aveva già bloccato le mosse della destra tradizionale e di alcune tendenze di neoliberalismo radicale. Un nuovo equilibrio di potere all'interno della classe dirigente israeliana potrebbe portare nel futuro immediato ad una coalizione con il partito di pseudo-sinistra della lista sionista o addirittura ad una diversa coalizione senza Netaniahu o persino senza il partito Licud. In questo contesto proseguono gli sgomberi di palestinesi -sia in Israele che in Cisgiordania. Ma il graduale aumento della pressione internazionale ha portato l'Alta Corte israeliana a sentenziare che è un crimine per Israele causare danni all'economia dei territori occupati, cosa che preoccupa la classe dirigente israeliana colonial-sionista. Mentre la repressione e le lotte si succedono a Bil'in, Ni'ilin, Nebi Saleh, Qadom, Ma'asrah, Sheikh Jarrah, Colline sud di Hebron e sporadicamente in altre località, come tutti i venerdì da 10 anni. Tutto è iniziato in un piccolo campo a Masha nel 2003 con la lotta contro il muro della separazione, poi l'idea è stata portata alla Conferenza Europea di Global Action a Leiden - in cui c'erano attivisti del Mediterraneo orientale. Da allora sono iniziate le lotte in vari villaggi che sono maturate con la lotta di Bil'in nel 2005, e che continuano a espandersi. La lotta unitaria e dal basso è possibile, e funziona. <http://ilanisagainstwalls.blogspot.com> <http://awalls.org>

### EXPO2015 nutrire il capitalismo, energie per lo sfruttamento

cuore solo i loro profitti, incuranti della qualità e dei prezzi del cibo, oltre a distruggere o prendere per fame ogni tentativo di costruire filiere alternative nella produzione e distribuzione di cibo.

La lotta: dalla privatizzazione e cementificazione dell'ambiente alla corruzione affaristica, dal ricatto occupazionale avallato dagli accordi sindacali alle forme di repressione statale, dalla riproposizione di un modello di agricoltura che produce fame anziché combatterla alle menzogne mediatiche, la lotta contro Expo 2015 si configura come lotta politica globale, che va fatta su tutti i piani, partendo dal terreno fondamentale dei rapporti di classe, dalla difesa degli interessi proletari, con una prospettiva politica, anticapitalistica, antistatale e rivoluzionaria, sostenendo rivendicazioni sul piano locale (utilizzare il ricavato dell'Expo per finanziare un piano-casa sotto controllo popolare, per finanziare trasporti e servizi gratuiti), sfidando le norme anti-sciopero, sostenendo progetti di collettivizzazione della terra e della produzione agricola con una pianificazione condivisa da più soggetti sul territorio, quale reale alternativa per nutrire davvero il mondo.

SN Alternativa Libertaria/FdCA maggio 2015

Alternativa Libertaria/FdCA

[www.fdca.it](http://www.fdca.it) - [fdca@fdca.it](mailto:fdca@fdca.it)

BLOG e siti locali

Federazione Cremonese:

[fdca-cr.tracciabi.li/](http://fdca-cr.tracciabi.li/)

<http://alternativibertariasiciliaonline.blogspot.it>

<http://fdca-nordest.blogspot.com>

<http://fdcaroma.blogspot.com>

Su FB cerca

Federazione dei comunisti anarchici

Fdca Internazionale

oppure

cerca il Gruppi FdCA

più vicino

